

POLITICA

# Pd, ciò che ci sta a cuore

di Antonella Scalzi

La nascita del Partito democratico è sempre più prossima e allora era davvero inevitabile che la Festa nazionale de L'Unità si interrogasse su ciò che realmente sta a cuore a chi crede nel progetto. Nasce da qui il programma, in dieci appuntamenti, che si chiama proprio "Pd, ciò che ci sta a cuore". Si tratta di vere lezioni che però non vedranno protagonisti i politici. Loro avranno solo il compito, insieme allo scrittore e premio Oscar **Vincenzo Cerami** (foto), di curare la presentazione prevista per oggi, nella sala Antonio Gramsci del Parco nord, ma a tenere le lezioni saranno esperti di cultura, economia, spettacolo, società civile e imprenditoria. Si parte oggi alle 19, sempre alla Gramsci dopo la panoramica che, alle 17,30, proporranno **Francesco Verducci**, responsabile Comunicazione Ds, **Lino Paganelli**, responsabile Feste della direzione nazionale, **Vincenzo Cerami** e **Andrea De Maria**, segre-



tario provinciale dei Ds di Bologna. "Libertà", ecco il tema di partenza che vedrà proprio Vincenzo Cerami salire in cattedra. Anche **Salvatore Veca**, professore ordinario di Filosofia politica all'Università di Pavia, darà il suo contributo gestendo il tema "Dalla conoscenza al merito". **Eva Cantarella**, docente di Istituzioni di diritto romano e Diritto greco antico all'Università di Milano, parlerà invece della politica intendendola per ciò che dovrebbe essere, un servizio. Di

"Sobrietà e leggerezza" si occuperà il conoscitissimo attore **Neri Marcorè** per poi assaporare la forza del "Coraggio che vince la paura", quel coraggio della consapevolezza e della disperazione che **Rita Borsellino** conosce per presa diretta. E poi ancora ci si interrogherà su quali siano "Le idee che creano sviluppo" e lo faranno per tutti gli stilisti **Silvano Lattanti** e **Piero Guidi** mentre del tema "La costruzione della città" non poteva che occuparsi un sindaco, sarà pertanto lo

spazio del primo cittadino di Genova, **Marta Vincenzi**. Tra gli altri sarà presente anche **Giampiero Solari**, autore e regista teatrale e televisivo, che si intratterrà sul tema "Le culture, la nuova generazione". Ma non è finita qui perché pure **Mario Guazzelli**, Professore ordinario di Psicologia all'Università di Pisa, e l'economista **Tito Boeri** con "La creatività tra lavoro e passione" e "Il lavoro i giovani" avranno i loro spazi. Dieci lezioni dunque, ispirate a quelle americane di Italo Calvino. Ma ciò che ha spinto i diessini ad idearle è -parola di **Francesco Verducci**- "la suggestione di riscoprire e rilanciare il senso profondo di fare politica e del sentirsi impegnati politicamente".

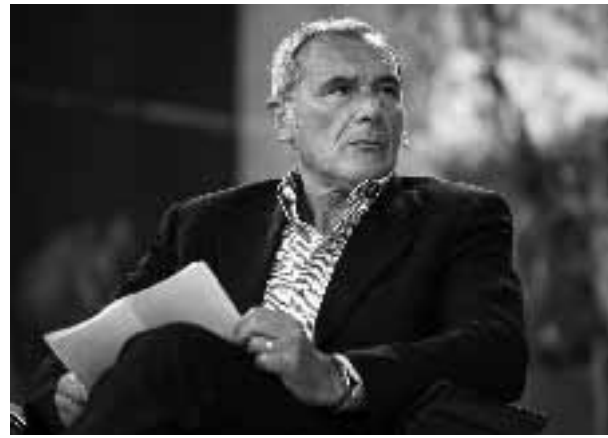
La passione appare, ancora una volta, il motore del popolo della Quercia tant'è che, sostiene Verducci, "questi incontri vogliono coinvolgere chi, pur incuriosito dal Pd, non ne è ancora partecipe". L'iniziativa guarda anche alla concretezza delle cose pratiche ed è proprio Verducci ad annunciare che l'idea si propone di "iniziare a formare un piccolo vocabolario di parole concetti, sensibilità che potranno fare del Partito democratico qualcosa che i cittadini sentano dalla loro parte".



INTERVISTA

## "Mafie, le vinceremo quando il popolo lo vorrà"

di Vincenza Occhionero



**I**eri in Festa, nel corso dell'iniziativa in onore di **Liberio Grassi**: la lotta alle mafie libera l'economia, il procuratore nazionale antimafia **Piero Grasso** (foto), durante una lunga passeggiata, ha risposto ad alcune nostre domande. **L'eccidio di Duisburg, in cui sono morti sei italiani, ha dato un'immagine pessima del nostro Paese ma non solo. Le mafie hanno un respiro internazionale, sono delle multinazionali, fatturano più di alcuni Stati. Duisburg è stato soltanto il segnale più eclatante di questo contagio, della diffusione della criminalità organizzata made in Italy in Europa e non solo. Secondo lei è stato un modo per gridare a tutti che la mafia è ovunque?**

Più che di mafia sarebbe più giusto parlare di mafie. In verità il fenomeno è iniziato già da un po'. Le famiglie riproducono le loro comunità anche in Paesi diversi da quelli di origine. Interessa tanto il nord d'Italia quanto altri paesi europei. Le famiglie rimangono pur sempre legate ai loro territori di origine ma ciò che avviene altrove non deve essere mai sottovalutato. **La mafia costituisce una minaccia per le stesse fondamenta dello Stato democratico, è attiva ed influente all'interno del mondo politico e diventa sempre più potente, feroce e professionalizzata in campo economico, come ha fatto ha diventare così "camaleontica"?**

Se in Sicilia il fenomeno è iniziato già da un pezzo con la gestione Provenzano che l'ha resa protagonista degli omicidi più efferati come quello Dalla Chiesa, in Calabria per la 'ndrangheta siamo ancora ad una fase antecedente, a quella dell'accumulo di capitali. Ma gli strumenti che abbiamo per combatterli sono pochi. **Quali sono questi strumenti?** Gli strumenti che possiamo utilizzare noi magistrati sono sostanzialmente due: le intercettazioni ed i pentiti. Lei deve capire che chi vuole combattere la mafia non dispone di nient'altro. Non ci sono testimoni, non ci sono documenti, solo una volta: "i pizzini" di Provenzano.

**Soffre un po' la sindrome dell'uomo solo?** Solo? No assolutamente. Non lo sono neanche quando vorrei, c'è sempre la mia scorta. E poi la gente mi accoglie, mi fa sentire il suo affetto ed il suo sostegno. Certo questa non può essere una guerra che può combattere la sola magistratura ma deve interessare tutti. Le mafie verranno davvero sconfitte soltanto quando il popolo deciderà di sconfiggerle, noi non possiamo che limitarci a vincere qualche battaglia.

**Come vede il suo futuro?** La mia vita la vedo come un fiume, alle volte zampilla, alle volte è in piena, alle volte scorre sottoterra ma la cosa importante è che non perde mai il suo obiettivo: il mare!

## Omicidio Rosselli un delitto di regime ancora irrisolto

di Angelo G. Leggieri

**L'**omicidio dei fratelli Carlo e Nello Rosselli può essere annoverato fra i tanti casi irrisolti che costellano la breve storia del nostro stato unitario. Era il 1937, la notizia del brutale assassinio dei due militanti antifascisti scosse l'intera opinione pubblica europea. Molti intellettuali, tra i quali Pablo Picasso, accusarono apertamente Mussolini di esserne il mandante. Le indagini della polizia presero il via grazie alla testimonianza di una giovane parrucchiera. Ma la svolta arrivò dall'Algeria: Jean Bouvyer, uno dei killer che si era arruolato per sfuggire ai controlli della polizia, si era vantato con un commilitone di aver preso parte al delitto Rosselli.

Bouvyer era un militante di un'organizzazione fascista paramilitare, la 'Cagoule', la cui storia è ancora un segreto di stato in Francia. Da subito si materializzarono forti sospetti sul fatto che il delitto, commesso in Francia, fosse maturato in seno al ministero degli Esteri italiano, allora guidato da Galeazzo Ciano, genero del duce. I processi celebrati in Francia e in Italia non hanno mai indicato con chiarezza le responsabilità del duplice omicidio. Nessuno ha mai pagato. Oggi a distanza di 70 anni, si torna sul luogo del delitto per tentare di ricostruire gli avvenimenti che segnarono quegli anni. Con la presentazione di un documentario: Il caso Rosselli - Un delitto di regime, una



produzione DocLab in collaborazione con Fox Channels Italy e Rai Tre, scritto da Stella Savino e Vania Del Borgo. **Il documentario sarà trasmesso oggi nella sala Alberto Moravia alle ore 20.**

AMBIENTE

## L'acqua un bene prezioso

di Alexandre Rossi

**L'**acqua: come bene prezioso, da salvaguardare, per il bene della collettività, ma anche come elemento di squilibrio, se si pensa a fenomeni quali inondazioni e siccità. Se ne parlerà alle 21 nello spazio Esaforum, durante il dibattito "L'acqua, un bene prezioso" promosso da Pro-Ing. L'iniziativa avrà come relatore **Camillo Sansone**, consigliere del Pro-Ing, associazione Onlus di professionisti che ha lo scopo di mettere a disposizione della società civile la professionalità dei propri soci per la prevenzione e l'assistenza nelle emergenze. Per questo, gli ingegneri di Pro-Ing hanno già operato sugli ultimi eventi sismici di Molise, Umbria e nella provincia di Bologna.

LAVORO



(**Enrico Tomasetti**) Buona partecipazione ed interesse al dibattito "Il lavoro nel Partito democratico". **Piero Gasperoni** (a sinistra), responsabile nazionale del dipartimento lavoro dei Ds e **Maurigia Maolucci**, segretario confederale Cgil hanno dato vita ad un confronto animato e pieno di proposte. **I temi della riforma del lavoro, della lotta alla precarietà, soprattutto dei giovani, della sicurezza negli ambienti di lavoro, della lotta alle morti bianche, della riforma delle pensioni su basi giuste ed eque sono delle priorità sia del governo sia del nascente Partito democratico.**

ANTIRACKET



(**Giorgio Santelli**) Una sala gremita per ricordare **Liberio Grassi**, il primo imprenditore che scelse di dire no al racket e che, per questo motivo, venne ammazzato dalla mafia. **Insieme a Tano Grasso**, Presidente dell'associazione antiracket, c'erano, tra gli altri, il Procuratore nazionale antimafia **Piero Grasso**, il Presidente della Commissione antimafia **Francesco Forgione**, il suo vice **Giuseppe Lumia**, e la parlamentare **Maria Grazia Fortugno**. **Il dibattito è stato coordinato Carmine Fotia, giornalista de La7. Le mafie devono essere colpite in quel che hanno di più caro: gli interessi economici. E allora sarà sconfitta.**



## Le donne del '900 nel video di Nella Condorelli

di Alessia Coraddu

**D**opo numerosi incontri e dibattiti, lo Spazio Donne "La partita democratica" ospita oggi alle ore 21 "Viaggio nel 900 delle donne, una storia politica", della nota giornalista siciliana **Nella Condorelli**. A presentare la serata sarà **Katia Graziosi**, dell'Udi, Unione Donne in Italia, di Bologna. Il film-documentario, patrocinato dal Dipartimento per i Diritti e Pari opportunità, è prodotto con la collaborazione delle strutture di Rai Teche e Rainews24. Propone un'originale ricostruzione della storia e dell'attività politica del movimento delle donne, nello scenario nazionale degli eventi politici che hanno segnato il secolo scorso. **La Condorelli** ha ideato e realizzato personalmente il documentario, scrivendone anche i testi. Per farlo, si è basata esclusivamente su materiali di repertorio, provenienti dagli archivi storici del Movimento Operaio e del mensile Noi Donne, oltre che da archivi personali e privati. Altamente simbolica è stata la data di presentazione: 2 giugno 2006, sessantesimo anniversario del voto alle donne. Il video è suddiviso in due tempi, che l'autrice descrive così: "C'è una prima parte che va dal 1900 alla nascita della Repubblica e una seconda che dal 1948 giunge alla fine del secolo. Protagoniste sono dunque le lotte per la conquista della cittadinanza femminile e i movimenti della Resistenza, le associazioni politiche nate con la Repubblica, i percorsi della soggettività femminile negli anni cinquanta e sessanta, il neofemminismo degli anni settanta e le trasformazioni cominciate nell'ultimo ventennio".



www.festaunita.it

NOTIZIE  
IMMAGINI  
PROGRAMMA